

i Contenuti

Evoluzione, Stato dell'Arte e prospettive della Prefabbricazione

**) Dalle coperture a volta degli anni '50 e '60, i nostri insediamenti industriali e commerciali hanno avuto un impressionante sviluppo tipologico, tecnologico ed estetico che ci vede leader in Europa.*

La tecnologia della precompressione, la maggiore produttività dei processi e l'abbinamento sempre più ottimizzato fra struttura, funzione e forma ci hanno portato a soluzioni belle ed economiche.

Il mercato di oggi, con l'offerta prevalente sulla domanda ormai abituata a richiedere la massima personalizzazione dei progetti, rischia di trascinarci in una spirale involutiva al massimo ribasso. A quali scenari ci dobbiamo preparare?

**) Diverso è il mercato dei componenti strutturali, in piena espansione, dove anche le Travi Tralicciate Miste, nate negli anni '60 con morfologie semplici e limitata potenza, coprono oggi una casistica morfologica e tecnologica impressionante ed affascinante pur non avendo mai avuto una norma tecnica di riferimento.*

Infatti, sia la parte V dei Decreti della L. 1086 sia la CNR 10016, nelle sue varie revisioni dal '67 ad oggi, coprono le travi miste canoniche, quelle cioè a parete piena con connettori posizionati sulla piastra superiore. Queste travi, invece, hanno una connessione col calcestruzzo che avviene a tutta altezza tramite un'anima tutta sfinestrata e con correnti superiori tondi o quadrati ma non piatti. Come si dimensionano le anime di questo traliccio? Come i connettori di travi miste o come staffe da c.a.? Nessuna norma si esprime in proposito. Eppure queste travi costituiscono una parte importante dell'armamentario di un Ingegnere per le sue strutture. Neanche il Testo Unico di recente pubblicazione né tantomeno gli Eurocodici prendono in esame questa tipologia strutturale.

E' pacifico che una tale situazione induca un mercato sperequato. Le aziende più serie baseranno i loro criteri di calcolo sulla Ricerca di Laboratorio, sulla Validazione dei loro

criteri da parte di Docenti qualificati e sulla Documentazione di quanto fanno resa disponibile ai Professionisti ma sul mercato non esistono solo le aziende serie.

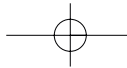
Un'ulteriore distorsione viene indotta dalla terminologia. Sul mercato esistono decine di sigle ma gli operatori ne usano una sola di esse come se fosse un nome proprio. E' chiaro che il detentore di tale marchio ha un vantaggio competitivo che non necessariamente è fondato su una maggiore affidabilità del prodotto.

Come si supera questo stato di cose?

Il nuovo quadro normativo: soluzioni e problemi

L'impatto maggiore che ha avuto la OPCM 3274 su tutto il mondo delle Costruzioni è stata l'incertezza. Fino al 7/3/2003 questo mondo riusciva a programmare il futuro. Se usciva una nuova norma essa si collocava nell'alveo di quella precedente, era espressa cioè dallo stesso Ministero e, per quante novità potesse comportare, era sempre stato certo quando sarebbe entrata in vigore e quale norma avrebbe sostituito. Dall'8/3/2003 non è più così. Il Dipartimento della Protezione Civile irrompe nel campo regolamentato dal Ministero dei Lavori Pubblici (oggi delle Infrastrutture) , per le norme tecniche, e dalle Regioni, per la zonizzazione, iniziando una coesistenza normativa dagli sviluppi rocamboleschi e piena di colpi di scena che, se questo fosse un romanzo d'avventura sarebbero avvincenti... peccato che abbiano costretto gli attori a prendere decisioni con il lancio della moneta. Così molti preabbricatori hanno dovuto scegliere il male minore seguendo l'onda del mercato: fare contratti "non sismici" sperando che vincessero la fazione del rinvio col rischio di contenzioso.

In questo clima di incertezza si collocano anche le implicazioni tecniche. Per venire incontro in maniera economica alle nuove prescrizioni occorrerebbe investire in tecnologia. Ma chi se la sente di investire sapendo che la nuova norma potrebbe non entrare mai in vigore oppure andare in vigore radicalmente trasformata? E così si vive alla giornata, cercando soluzioni provvisorie, e quindi penalizzanti sul piano dei costi, rinviando per quanto possibile le scelte più drastiche e ad alta tecnologia.



El la storia non è certo finita.

Il nuovo Testo Unico, partorito con l'ambizione lodevole e condivisibile di racchiudere tutte le norme tecniche in un unico corpus legislativo prestazionale, è nato purtroppo con lo stesso difetto della Ordinanza: essere redatto da pochissimi pur qualificati tecnici senza il confronto della comunità scientifica. Per di più con il malcelato intento di far naufragare gli Eurocodici. Era prevedibile una alzata di scudi da parte di tutto il mondo delle costruzioni e delle regioni con il risultato pratico che, per fare più presto, forse questo sforzo finirà in un nulla di fatto lasciando il nostro settore nella confusione in cui è stato gettato fin dal marzo 2003. Perché tutto questo? Quali sono le forze in gioco? Che obbiettivi hanno? Quali sono i principali addebiti mossi a questo T.U.? E quali sono i suoi meriti?

Le Responsabilità dei singoli attori del processo costruttivo

Quando si parla di responsabilità, nel processo produttivo delle costruzioni, il soggetto è sempre al singolare: "Il Progettista deve ..."; "Il Direttore dei Lavori deve ..."; "Il Costruttore deve ..." etc. etc. e già immaginando queste figure al singolare scorrono fiumi d'incbiostro

per delinearne le responsabilità. Il fatto è che, nella quotidianità, questi soggetti sono sempre al plurale. Pensiamo ad una semplice costruzione in cui le fondazioni, come i muri e le scale sono fatti in opera, i pilastri e le travi siano realizzati dalla CSP, i solai a predalles siano realizzati dalla UNIPRE e le travi in legno lamellare di copertura della palestra dalla HOLTZBAU. Girano almeno quattro Progettisti, dai quattro ai sette Direttori Lavori, se si considera il D.L. nel cantiere di Prefabbricazione ed il D.L. di Montaggio di ciascun Prefabbricato nel cantiere di posa. Chi coordina chi? Per lavori dove c'è molto in c.a. in opera e poca prefabbricazione, il Progettista dei c.a. si presta, in generale, a coordinare gli altri. Ma immaginiamo che fondazioni e muri valgano 30.000,00 Euro e che il resto valga 1.000.000,00 Euro . Possiamo chiedere al Progettista dei c.a. di coordinare per 1.030.000,00 Euro ed emettere una parcella tarata su 30.000,00 Euro E' impensabile! Ed infatti il/i Committente/i, per risparmiare, commissiona/no le fondazioni ad uno, i pilastri e le travi ad un altro e così via. A questo punto: chi coordina chi?

CSP
PREFABBRICATI S.p.A.

24050 Ghisalba (Bg) - via Provinciale, 1/A
Telefono 0363.92377 - Fax 0363.92617 - Sito web: www.csppref.it
Azienda "certificata" e "qualificata"